

# L'abbraccio solidale



## Pane al pane

LORENZO  
MONDO

**I**n una sola settimana si è avuta la conclusione di due eventi dissimili ma scaturiti entrambi dall'interno dello stesso mondo. A Madrid si è chiusa, alla presenza del Papa, la Giornata Mondiale della Gioventù; a Rimini la trentaduesima edizione del Meeting di Comunione e Liberazione, il più vivace e compatto movimento cattolico. In Spagna due milioni di giovani, convenuti da ogni parte del mondo, hanno dato vita a una manifestazione senza precedenti. E' stata una grande testimonianza di fede, la risposta all'invito di Benedetto XVI a guardare in alto, a sen-

tirsi accompagnati in ogni circostanza dall'amore di Dio. Lo stesso spirito ha animato la kermesse di Rimini, ispirata a una frase di Don Giussani: «E' l'esistenza diventa una immensa certezza». Ma, come di consueto, la riflessione teologica offerta ai partecipanti - decine di migliaia - si è aperta ai problemi della società in cui Ci opera attivamente con le sue strutture economiche e assistenziali. Di qui l'invito a un *parterre* di manager, banchieri e uomini politici tra i quali sveltava il presidente Napolitano, applauditissimo per i suoi appelli all'unità, alla riscossa politica e morale di una nazione in crisi. Di passata, va rilevato il fatto che nessun altro consesso può fregiarsi della presenza di tanti personaggi eccellenti, invitati con solare spregiudicatezza senza curarsi più di tanto della loro appartenenza ideologica.

Nell'uno e nell'altro caso, per Madrid come per Rimini, gli osservatori, anche i più distanti e prevenuti, hanno dovuto riconoscere, insieme alla capacità di mobilitazione, la convinta adesio-

ne di tanti giovani a un progetto di vita che contempra la ricerca di un senso e la fedeltà ai propri valori. Una adesione gioiosa da parte di chi pure non è immune dai problemi - tra scuola e lavoro - che lo attendono nella vita ordinaria. Sarebbero fuori luogo le tentazioni del trionfalismo, non basta il successo di certe manifestazioni a eludere il pervasivo contesto del secolarismo e dell'indifferenza religiosa. Ma va apprezzata, contro la rabbia insensata di movimenti e gruppuscoli e la loro inclinazione alla violenza, la qualità diversa, la civile compostezza, la mitezza, l'abbraccio solidale che caratterizzano questi raduni. Offrono uno spicchio troppo spesso sconosciuto della nostra società che costituisce una importante risorsa, anche per chi non ne condivide gli ideali e le religiose certezze. E' un bene di cui devono tenere conto, per trarne il miglior frutto, le stesse gerarchie ecclesiali, nella severità della dottrina ma anche nella nettezza dei comportamenti che attendono alla vita associata.

